



Unione Produzione

Sede Nazionale

Via G. A. Guattani, 13 – 00161 Roma

Tel. 06/441881 – Fax 06/44188515

E-Mail: produzione@cna.it – Web: www.cna.it/produzione

ISB in Europe

36-38, Rue Joseph II B – 1000 Bruxelles

Tel + 322 2307440

Fax +322 2307219

e-mail info@isbineurope.eu

www.cna.it

Milano: Rapporto di Previsione CSIL sul Mercato del Mobile/Arredo

Si è tenuto a Milano, presso il Centro Congressi delle Stelline l'ormai consueto Seminario di presentazione in anteprima del rapporto di Previsione sul Mercato dell'Arredamento in Italia e nel mondo per il 2012 elaborato da CSIL (Centre For Industrial Studies).

Al seminario e alla riunione preliminare con il board di CSIL, ha partecipato anche CNA Produzione con il suo Responsabile Nazionale Giancarlo Gamberini.

Il rapporto World Furniture Outlook 2012 contiene dati sull'industria del mobile e previsioni di crescita della domanda di mobili nel 2012 relative a 70 Paesi di tutti i continenti, mentre il Rapporto di Previsione sul settore Arredamento in Italia presenta i dati consuntivi 2011 e le previsioni per il 2012/2013 con riferimento a produzione, consumi, commercio estero, prezzi, competitività e domanda estera con una specifica disarticolazione nei principali settori specializzati: mobili per la casa, cucina, imbottito, ufficio, esterni, ecc.

Le previsioni di settore vengono usualmente precedute da una rapida carrellata sugli scenari macroeconomici che fanno da sfondo, e occorre dire a tal riguardo che purtroppo i dati presentati dal prof. Tantazzi di Prometeia e dal prof. Florio (Università di Milano e Presidente Comitato Scientifico CSIL) non sono per nulla incoraggianti. Viene infatti segnalato un netto peggioramento di tutti gli indicatori economici a partire dall'estate scorsa con un rischio elevato di ulteriore aggravamento della situazione dovuto alla crisi del debito pubblico sia in Europa che negli USA. Si prospetta pertanto una nuova fase di recessione globale, meno virulenta probabilmente di quella che si avviò nel 2008, ma comunque dagli esiti imprevedibili, con una previsione di crescita molto vicina allo zero per quanto riguarda i Paesi dell'occidente industrializzato. Gli indici previsionali elaborati da Prometeia evidenziano (con tutte le cautele del caso) un divario persistente tra l'evoluzione del PIL nei Paesi sviluppati del G20 e quelli "emergenti" dello stesso G20, in una situazione politica generale che renderà di difficile realizzazione politiche di stimolo della domanda a causa delle preoccupazioni sui livelli del debito pubblico.

Per quanto più in particolare concerne l'Italia si registra un progressivo calo del clima di fiducia delle famiglie e degli stessi operatori economici, con la previsione di almeno due prossimi trimestri che saranno caratterizzati dalla flessione produttiva. Il 2011 si chiuderà pertanto con un aumento del PIL di solo un +0,6% in termini reali, che si tradurrebbe poi in un calo dello 0,3% nel 2012 e in un 2013 con un possibile tasso di crescita che torna in positivo, ma ancora attorno al +0,6%. Il reddito disponibile e il potere d'acquisto delle famiglie italiane, anche a seguito delle prevedibili misure straordinarie di risanamento dei conti che verranno adottate dal nuovo Governo, sono destinati a ridursi ancora sensibilmente nel corso del 2012, innescando un "effetto rinvio" degli acquisti che agirà in modo particolare sui beni durevoli (e quindi auto, mobili, elettrodomestici, ecc.).

Già ora risulta poi in rapida discesa la propensione al risparmio delle famiglie che, secondo recenti calcoli, è regredita al livello di 10 anni fa. La caduta della domanda interna determinerà a sua volta un ridimensionamento del tasso di crescita delle importazioni, e saranno quindi solo le esportazioni nette a portare un contributo positivo alla formazione del PIL, anche se poi nel corso del 2012 anch'esse sono destinate a comprimersi parzialmente a fronte del calo della domanda proveniente dall'area Euro.

Come immaginare che un contesto tendenziale di tale natura possa lasciare indenne un settore come quello del Mobile/Arredo?

In Italia il 2010 per questo settore aveva rappresentato una seppur modesta "boccata d'ossigeno". ma il 2011 è destinato a chiudersi con un nuovo pesante rallentamento del mercato italiano di mobili. Anche il commercio mondiale, peraltro, non si prospetta in termini particolarmente positivi: Europa e USA cresceranno in termini modestissimi, mentre la vera crescita dei consumi è tutta concentrata nei Paesi "emergenti", con in testa nettamente quelli dell'area Asia/Pacifico, seguiti però anche da quelli del Sud America (in primis Brasile) e dell'area Medio Oriente/Africa.

In Italia l'ultimo dato rilevato sul grado di utilizzo degli impianti nel settore è del 67%, quindi piuttosto basso anche rispetto ad altri importanti settori manifatturieri, mentre le ore richieste di CIG da Settembre hanno ripreso a salire rapidamente. I valori export determineranno un saldo positivo di circa il +2,3% nell'anno in corso e dovrebbero restare positivi anche nel 2012, mentre il mercato interno del mobile già ora segnala un calo pesante, attorno al -7%.

In buona sostanza queste anticipazioni fanno emergere un quadro sicuramente poco confortante per gli operatori, che potrà essere monitorato meglio per i singoli ambiti di specializzazione produttiva appena la ricerca sarà disponibile, a giorni, nella sua interezza.

Certamente molti sono gli stimoli per riavviare un confronto soprattutto sul futuro delle micro e piccole imprese, che costituiscono tuttora la stragrande maggioranza di quelle circa 40.000 unità produttive stimate in Italia nel Mobile/Arredo. Al suo interno, come manifestato pure da alcune "case histories" aziendali presentate nel corso del Seminario, sono ancora ben presenti elevate capacità nel creare valore aggiunto agendo sul design e sulla propensione ad innovare le gamme, ma sempre più per le aziende di piccola dimensione vanno a evidenziarsi necessità precise collegabili al potenziamento dei canali distributivi, al consolidamento sui mercati esteri, alla capacità di costruire modelli di collaborazione integrata nel "contract" e di sapersi connettere ai mutamenti di carattere demografico e nella qualità della domanda, vedi ad esempio i temi della casa ecologica e dell'"housing sociale".